

CARTA DI STRASBURGO



RETE EUROPEA DEI POPOLI AUTOCTONI PER L'AUTODETERMINAZIONE CARTA DI STRASBURGO

 **SCHEMA STRATEGICO DI ALLEANZE INTERNAZIONALI
TRA MOVIMENTI AUTONOMISTI ED INDIPENDENTISTI
EUROPEI**

 **OBIETTIVI STRATEGICI E APPROFONDIMENTI GIURIDICI**

1. Rafforzare la legittimazione internazionale delle rivendicazioni autonomiste o indipendentiste

◆ Approfondimento giuridico:

Il **diritto all'autodeterminazione dei popoli** è un principio fondamentale del diritto internazionale, riconosciuto sia in sede pattizia che consuetudinaria. Le fonti principali sono:

- **Risoluzione ONU 1514 (XV)** “Dichiarazione sull’Indipendenza dei Paesi e dei Popoli Colonializzati” (1960), che proclama:

“Tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione; in virtù di tale diritto, essi determinano liberamente il loro status politico e perseguono il loro sviluppo economico, sociale e culturale.”

- **Risoluzione ONU 2625 (XXV)** (1970) che codifica il principio di autodeterminazione come norma consuetudinaria:

“Il diritto all'autodeterminazione si applica anche al di fuori del contesto coloniale, in presenza di gravi violazioni dei diritti umani o negazione sistematica della rappresentanza politica.”

- Giurisprudenza della **Corte Internazionale di Giustizia**, *Parere consultivo sul Kosovo* (2010):

“Il diritto internazionale generale non contiene alcun divieto alla dichiarazione unilaterale di indipendenza.”



Finalità operativa:

Costruire un **dossier comune probatorio** da presentare in sede ONU e presso istituzioni regionali (UE, Consiglio d'Europa), invocando l'esistenza di **una norma cogente (jus cogens)** sul diritto all'autodeterminazione, opponibile **erga omnes**.

2. Coordinare iniziative giuridiche comuni (CEDU, OSCE, ONU)

◆ Approfondimento giuridico:

Art. 34 CEDU:

“La Corte può ricevere ricorsi da qualsiasi persona, organizzazione non governativa o gruppo di individui vittime di una violazione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione.”

Art. 35 CEDU:

Stabilisce la condizione di **esaurimento dei rimedi interni** e il rispetto del termine di **quattro mesi** dalla decisione definitiva nazionale.

Art. 13 CEDU + Protocollo 12:

Prevedono il diritto ad un **ricorso effettivo** e alla non discriminazione anche per motivi di appartenenza etnica, culturale o linguistica.



Finalità operativa:

- Creare un **pool legale transnazionale** con competenze in:
 - Diritto internazionale dei diritti umani
 - Diritto dei popoli
 - Procedura CEDU e meccanismi ONU
- Coordinare ricorsi **standardizzati**, ad esempio per:
 - Violazione della libertà di espressione (Art. 10 CEDU)
 - Persecuzione politica o discriminazione etnico-culturale (Art. 14 CEDU + Protocollo 12)
- Richiedere **osservatori OSCE** per monitorare le elezioni, i referendum consultivi e le violazioni dei diritti politici nei territori interessati.

3. Creare una piattaforma condivisa di advocacy presso opinione pubblica, media, Parlamento europeo, Consiglio d'Europa

◆ Approfondimento giuridico:

La **libertà di espressione collettiva** dei popoli è tutelata non solo dalla CEDU ma anche dall'art. 19 del **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)**.

Inoltre:

- **Risoluzioni del Parlamento Europeo**, come quella sulla Catalogna (2017), hanno riconosciuto la necessità di soluzioni politiche inclusive.
- Le **ONG con status consultivo presso l'ECOSOC** possono presentare **shadow reports** sui diritti delle minoranze.



Finalità operativa:

- Costituire una piattaforma multilingua con:
 - Notizie verificate
 - Report di violazioni
 - Analisi giuridiche e raccomandazioni
- Utilizzare **ONG accreditate presso l'ONU**, come:
 - **Minority Rights Group International**
 - **Unrepresented Nations and Peoples Organization (UNPO)**

- Costruire campagne coordinate presso:
 - **Parlamento Europeo** (attraverso i gruppi EFA, GUE/NGL o Verdi)
 - **Consiglio d'Europa** (Commissione per la Democrazia attraverso il Diritto - Commissione di Venezia)
-

4. Stimolare il riconoscimento del diritto all'autodeterminazione interna come diritto umano collettivo

◆ Approfondimento giuridico:

- **Art. 2 ICCPR + Art. 27 ICCPR:**

Riconoscono il diritto delle minoranze etniche, linguistiche e culturali a godere della propria cultura, a professare la propria religione e a usare la propria lingua.

- **Art. 14 CEDU + Protocollo 12:**

Estendono la tutela antidiscriminatoria in tutti gli ambiti del diritto garantito.

- Dottrina (A. Cassese, M. Shaw, J. Crawford) riconosce che:

L'autodeterminazione interna è parte integrante della democrazia sostanziale e dello Stato di diritto.



Finalità operativa:

- Promuovere il concetto di **autodeterminazione interna** come diritto umano collettivo invocabile in caso di:
 - Esclusione sistemica dalle istituzioni nazionali
 - Repressione delle lingue e culture minoritarie
 - Mancata protezione delle specificità etno-regionali
-

5. Sostenersi reciprocamente contro la repressione statale nei rispettivi Paesi

◆ Approfondimento giuridico:

- **Convenzione ONU contro la tortura (1984)**
- **Convenzione Europea per la prevenzione della tortura (CPT, 1987)**
- Meccanismi speciali ONU:
 - **Relatore speciale ONU sulla tortura**
 - **Relatore ONU sui diritti delle minoranze**
 - **UPR (Universal Periodic Review)** del Consiglio dei Diritti Umani

Finalità operativa:

- Costituire una **task force di monitoraggio** inter-regionale per:
 - Denunciare arresti arbitrari e trattamenti inumani
 - Inviare rapporti periodici ai meccanismi ONU e al CPT
 - Richiedere visite **in loco** di relatori speciali e delegazioni del Parlamento Europeo

✦ STRUTTURA ORGANIZZATIVA PROPOSTA

- **Coordinamento legale transnazionale**
- **Ufficio diritti umani e documentazione**
- **Piattaforma di comunicazione internazionale**
- **Segretariato diplomatico per i rapporti con istituzioni UE/ONU**
- **Unità di pronto intervento giuridico in caso di repressione**

MAPPA DEI MOVIMENTI AUTONOMISTI E INDIPENDENTISTI EUROPEI AFFINI

Movimento / Partito	Regione / Stato	Obiettivo principale	Stato attuale	Rilevanza strategico-giuridica
Esquerra Republicana / ANC / Òmnium	Catalogna (Spagna)	Indipendenza	Attivi, ampia mobilitazione popolare, ricorsi alla CEDU e sostegno internazionale	Caso simbolo della tensione tra unità statale e diritto all'autodeterminazione interna; giurisprudenza CEDU rilevante
SNP / Alba Party	Scozia (Regno Unito)	Referendum e indipendenza pacifica	Attivi, con forte legittimazione politica, controllano il governo scozzese	Esempio di autodeterminazione interna legittimata a livello nazionale e con dialogo UE post-Brexit
Partito Sardo d'Azione / iRS	Sardegna (Italia)	Autogoverno o indipendenza	Attivi ma con basso impatto mediatico e istituzionale	Casi CEDU aperti in passato su discriminazione linguistica; necessità di riorganizzazione giuridico-strategica
Süd-Tiroler Freiheit / Die Freiheitlichen	Alto Adige (Italia)	Autonomia rafforzata / annessione all'Austria	Attivi, ampia visibilità in Austria e in Parlamento europeo	Modello riconosciuto di tutela minoritaria (tedesca/ladina) secondo art. 27 ICCPR e Statuto Autonomo speciale
Movimento per l'Autonomia / Fronte Siciliano	Sicilia (Italia)	Piena autonomia speciale	Politicamente presenti ma organizzati in modo	Rivendicazioni basate su Statuto speciale 1946, spesso disatteso; potenziale appello

Movimento / Partito	Regione / Stato	Obiettivo principale	Stato attuale	Rilevanza strategico-giuridica
Union Démocratique Bretonne	Bretagna (Francia)	Autonomia culturale e linguistica	eterogeneo e instabile Attivi culturalmente, con forti reti associative, ma poca rilevanza elettorale	all'autodeterminazione interna Denunciano repressione linguistica ai sensi della Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie
N-VA / Vlaams Belang / Partito dei Fiamminghi	Fiandre (Belgio)	Separazione dal Belgio	Fortissimo peso parlamentare, governo federale fortemente influenzato dalla N-VA	Uno dei casi più avanzati di secessione potenziale, sostenuto da argomentazioni economiche e giuridiche costituzionali
Femu a Corsica / Corsica Libera	Corsica (Francia)	Autonomia / indipendenza	Riconoscimento locale, dialogo avanzato con governo francese	Esempio positivo di negoziazione decentralizzata; focus su diritti culturali e linguistici riconosciuti
Volksgruppe Dänischer Minderheit (SSW)	Schleswig meridionale (Germania)	Tutela minoranza danese	Modello europeo di coesistenza e rappresentanza parlamentare garantita	Eccellenza giuridica in materia di diritti minoritari (Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sulle minoranze, 1995)
Comitato Liberazione Nazionale Italiano	Torino	sovranità	Parlamento Autoctono	Sviluppo diritti economici
Stato Veneto valuta “	Venezia	Continuità Storica	Parlamento Autoctono	Banca Nazionale con propria “Zecchino”

✦ CRITERI DI SELEZIONE PER L'ALLEANZA

Per una rete coerente ed efficace, i movimenti dovrebbero condividere:

1. **Obiettivo pacifico e democratico** (referendum, consultazioni, azioni legali)
2. **Richiesta di riconoscimento di diritti collettivi** (lingua, cultura, istituzioni)
3. **Orientamento verso il diritto internazionale** (CEDU, ICCPR, Carta ONU)
4. **Presenza in organismi politici nazionali o regionali**
5. **Rifiuto della violenza come strumento politico**

RILEVANZA PER LA COSTITUZIONE DI UNA RETE EUROPEA

1. Catalogna – Avanguardia giuridica

- Esperienza diretta di repressione statale e ricorsi CEDU
- Potenziale guida nella redazione di linee guida internazionali per l'autodeterminazione

2. Scozia – Legalità e dialogo

- Modello costituzionale di autodeterminazione pacifica
- Alleanza strategica per accreditarsi presso istituzioni UE e ONU

3. Fiandre / Alto Adige / Corsica – Modelli istituzionali avanzati

- Diversi gradi di autonomia funzionante
- Fonti di ispirazione normativa per lo status futuro del Veneto o altri territori

4. Bretagna / Sardegna / Sicilia – Alleati per le battaglie culturali

- Repressione culturale e linguistica da parte degli Stati centrali
- Potenziali ricorsi comuni a Strasburgo (CEDU) o Ginevra (UN HRC)

Alcuni movimenti

Movimento	Risorsa principale
Esquerra Republicana	https://www.esquerra.cat/
ANC (Assemblea Nacional Catalana)	https://assemblea.cat/
SNP (Scottish National Party)	https://www.snp.org/
Alba Party	https://alba.scot/
Partito Sardo d'Azione	http://www.partitosardoazione.it/
Süd-Tiroler Freiheit	https://www.suedtirolerfreiheit.com/
Union Démocratique Bretonne	https://www.ud-bretagne.org/
N-VA (Nuova Alleanza Fiamminga)	https://www.n-va.be/

Catalogna

- **Esquerra Republicana de Catalunya**
Carrer de Girona, 20
08010 Barcelona, Spagna
(Fonte: <https://www.esquerra.cat/>)
- **Assemblea Nacional Catalana (ANC)**
Carrer Roc Boronat, 116
08018 Barcelona, Spagna
(Fonte: <https://assemblea.cat/>)

- **Òmnium Cultural**
Carrer de Marina, 315
08025 Barcelona, Spagna
(Fonte: <https://www.omnium.cat>)
-

Scozia

- **Scottish National Party (SNP)**
1 Craighall Road
Edinburgh EH6 5RQ, Regno Unito
(Fonte: <https://www.snp.org>)
 - **Alba Party**
2nd Floor, 1 Atholl Place
Edinburgh EH3 8HQ, Regno Unito
(Fonte: <https://alba.scot>)
 - **Scottish Greens**
2nd Floor, 1 Atholl Place
Edinburgh EH3 8HQ, Regno Unito
(Fonte: <https://greens.scot>)
-

Sardegna

- **Partito Sardo d'Azione**
Via Bosso, 31
09126 Cagliari, Italia
(Fonte: <http://www.partitosardoazione.it>)
 - **Indipendentzia Repubrica de Sardigna (iRS)**
Via Lazio, 41
09127 Cagliari, Italia
(Fonte: <https://irsardigna.org>)
-

Alto Adige

- **Süd-Tiroler Freiheit**
Dr.-Franz-Tappeiner-Straße, 12
39100 Bolzano, Italia
(Fonte: <https://www.suedtirolerfreiheit.com>)
 - **Die Freiheitlichen**
Corso Libertà, 52
39100 Bolzano, Italia
(Fonte: <https://www.diefreiheitlichen.com>)
-

Bretagna

- **Union Démocratique Bretonne (UDB)**
4 Rue de Gouédic
35000 Rennes, Francia
(Fonte: <https://www.ud-bretagne.org>)
 - **Parti Breton**
3 Rue Danton
29200 Brest, Francia
(Fonte: <https://www.parti-breton.org>)
-

Fiandre (Belgio)

- **Nieuw-Vlaamse Alliantie (N-VA)**
Galerie Ravenstein 26
1000 Bruxelles, Belgio
(Fonte: <https://www.n-va.be>)
 - **Vlaams Belang**
Hendrik Consciencestraat 83
1000 Brussel, Belgio
(Fonte: <https://www.vlaamsbelang.org>)
-

Corsica

- **Femu a Corsica**
27 Rue Muratori
20200 Bastia, Francia
(Fonte: <https://femuacorsica.com>)
 - **Corsica Libera**
11 Rue Paoli
20000 Ajaccio, Francia
(Fonte: <https://corsicalibera.org>)
-

Altri movimenti e partiti europei (selezione)

Movimento	Indirizzo
EH Bildu (Paesi Baschi)	Calle Fernández de la Torre, 11 – 48008 Bilbao, Spagna
Partido Nacionalista Vasco (PNV)	Gran Vía, 85 – 48011 Bilbao, Spagna
Plaid Cymru (Galles)	5/6 Cathedral Road – Cardiff CF11 9LJ, Regno Unito
Lega Nord (Italia)	Via Andrea Noale, 351 – 37138 Verona, Italia
Leg A	Strada dei Pioppi, 8 – 22074 Lomazzo (CO), Italia

Movimento	Indirizzo
Movimiento 5 Stelle (Italia)	Via Santa Tecla, 3 – 20122 Milano, Italia
Ruch Autonomii Śląska (Polonia)	ul. Szpakowa, 3 – 40-642 Katowice, Polonia
Lega Ebreica del Veneto	Campo Santi Apostoli – Venezia, Italia (sede informale)
Sardigna Natzione Indipendentzia	Via Manno, 5 – 07041 Alghero, Italia
Catalunya en comú	Carrer d’Aribau, 120 – 08036 Barcelona, Spagna
SVP (Südtiroler Volkspartei)	Nagelschmiedgasse 14 – 39100 Bolzano, Italia
Scottish Socialist Party	55 Hanover Street – Edinburgh EH2 2DF, Regno Unito
Partido Carlista (Spagna)	C/ Reina Mercedes, 6 – 28020 Madrid, Spagna
Movimento Nazionale Siciliano	Via Cavour, 45 – 90133 Palermo, Italia
Mouvement National Breton	6 Rue du Lieutenant Le Rolland – 29200 Brest, Francia
Partido dos Socialistas Valencianos	Av. del Cid, 49 – 46018 Valencia, Spagna
Partido Popular Aragonés	Calle de San Blas, 2 – 50001 Zaragoza, Spagna
Union For Future Malta	17/19, Triq Misrah Karlu Galea – Hamrun HMR 1429, Malta
Galician Nationalist Bloc	Rúa do Hórreo, 8 – 15704 Santiago de Compostela, Spagna

Catalogna

Movimento / ONG	E-mail	PEC (se disponibile)
Esquerra Republicana de Catalunya	info@esquerra.cat	
Assemblea Nacional Catalana (ANC)	assemblea@assemblea.cat	
Òmnium Cultural	omnium@omnium.cat	

Scozia

Partito / Movimento	E-mail	PEC (UK non usa PEC)
Scottish National Party (SNP)	enquiries@snp.org	
Alba Party	info@alba.scot	
Scottish Greens	info@greens.scot	
Scottish Socialist Party	info@scottishsocialistparty.org	

Sardegna

Movimento	E-mail	PEC
Partito Sardo d’Azione	segreteria@partitosardoazione.it	psdazionepartito@pec.it
Indipendentzia Repubrica de Sardigna (iRS)	info@irsardigna.org	irsardigna@pec.it
Sardigna Natzione Indipendentzia	info@sardignanatzione.it	snind@pec.it

Alto Adige

Movimenti	E-mail	PEC
Süd-Tiroler Freiheit	info@suedtirolerfreiheit.com	
Die Freiheitlichen	info@diefreiheitlichen.com	
Südtiroler Volkspartei (SVP)	info@svp.it	svp@pec.svp.it

Bretagna

Movimento	E-mail	PEC
Union Démocratique Bretonne (UDB)	contact@ud-bretagne.org	
Parti Breton	contact@parti-breton.org	

Fiandre (Belgio)

Partito	E-mail	PEC
Nieuw-Vlaamse Alliantie (N-VA)	info@n-va.be	
Vlaams Belang	info@vlaamsbelang.org	

Corsica

Movimento	E-mail	PEC
Femu a Corsica	contact@femuacorsica.com	
Corsica Libera	contact@corsicalibera.org	

Altri movimenti europei selezionati

Movimento	E-mail	PEC (dove reperibile)
EH Bildu (Paesi Baschi)	info@ehbildu.eus	
Partido Nacionalista Vasco (PNV)	info@pnv.eus	
Plaid Cymru (Galles)	enquiries@plaid.wales	
Ruch Autonomii Śląska (Polonia)	kontakt@ras.org.pl	
Partido Carlista (Spagna)	info@partidocarlista.es	
Partido dos Socialistas Valencianos (Spagna)	secretaria@pspv-psoe.es	
Partido Popular Aragonés (Spagna)	pp@pparagon.es	

Movimento	E-mail	PEC (dove reperibile)
Galician Nationalist Bloc (Spagna)	info@bloque.com	
Movimento Nazionale Siciliano (Italia)	segreteria@mnsiciliano.it	
Catalunya en Comú	info@catalunyapels.com	
Lega Nord (Italia)	segreteria@lega.it	lega@pec.lega.it
Scottish Greens	info@greens.scot	
Scottish Socialist Party	info@scottishsocialistparty.org	
Union for Future Malta	info@uffmalta.org	
Union Démocratique Bretonne (già sopra)	contact@ud-bretagne.org	
Süd-Tiroler Freiheit (già sopra)	info@suedtirolerfreiheit.com	

PROSSIMI PASSI OPERATIVI

1. **Creazione di un “Forum Europeo dei Popoli Autoctoni”** → con rappresentanza paritaria dei movimenti
2. **Convocazione di una conferenza annuale itinerante** → con sede a rotazione
3. **Costituzione di una piattaforma digitale multilingue** → per:
 - Condivisione legale (banca dati giurisprudenza)
 - Coordinamento campagne politiche
 - Diffusione mediatica (newsletter, web radio)
4. **Stesura di un “Memorandum of Understanding”** tra i movimenti firmatari
5. **Richiesta congiunta all’ONU di un Parere Consultivo presso la Corte Internazionale di Giustizia**

STRATEGIE DI ALLEANZA E COOPERAZIONE – SVILUPPO GIURIDICO

1. Coordinamento politico transnazionale

- **Creazione di una piattaforma europea comune: *Forum dei Popoli Europei***

Approfondimento giuridico:

- Costituire una **associazione internazionale senza scopo di lucro** con sede legale in uno Stato UE (es. Belgio o Paesi Bassi)
- Lo statuto dovrà rispettare la **Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969)** per consentire intese interorganizzative
- Obiettivo: **ottenere lo status consultivo** presso:
 - **Consiglio Economico e Sociale dell’ONU (ECOSOC)**, ai sensi della **Risoluzione 1996/31**
 - **Parlamento Europeo**: registrazione nel **Registro per la Trasparenza**

► **Partecipazione coordinata a consultazioni ONU e sessioni del Consiglio per i Diritti Umani**

Approfondimento giuridico:

- Presentazione congiunta di "**shadow reports**" ai meccanismi di revisione periodica universale (UPR)
- Collaborazione con ONG accreditate ECOSOC per l'inserimento in agenda
- Fondamento giuridico: **art. 71 della Carta ONU, ICCPR art. 1 (autodeterminazione dei popoli)**

► **Redazione congiunta di memorandum/raccomandazioni UE e OSCE**

Approfondimento giuridico:

- Utilizzare **art. 2 TUE** (rispetto delle minoranze), **Carta dei Diritti Fondamentali UE** (artt. 21, 22)
- Basarsi sulla **Dichiarazione di Copenaghen (OSCE, 1990)** che riconosce i diritti delle minoranze nazionali come vincolanti nei sistemi democratici

2. **Cooperazione giuridica strutturata**

► **Costituzione di un *pool giuridico internazionale***

Aree di competenza:

Area	Riferimento giuridico
Diritto delle minoranze	Convenzione quadro del Consiglio d'Europa (1995)
Diritto dei popoli	Carta ONU, artt. 1 e 55 – ICCPR, art. 1
Diritto umanitario	Applicazione analogica dei principi umanitari in caso di repressioni sistemiche

► **Redazione congiunta di:**

- **Ricorsi CEDU:**
 - Artt. 10 (espressione), 11 (riunione), 14 (non discriminazione), 34-35 (ricevibilità)
- **Pareri giuridici sulla secessione pacifica:**
 - **Sentenza Corte Suprema del Canada (Quebec, 1998)**
 - **Parere CIJ (Kosovo, 2010)** → il diritto internazionale **non vieta dichiarazioni unilaterali d'indipendenza.**
- **Amicus curiae CEDU o CPI:**
 - Art. 36 Statuto CIJ; Rule 44(2) CEDU

3. Collaborazione culturale e linguistica

► Reti linguistiche tra territori autoctoni

Approfondimento giuridico:

- Coordinamento tra enti culturali in base alla **Carta europea delle lingue regionali o minoritarie** (1992), Consiglio d'Europa
- Richiesta di implementazione statale con segnalazioni al **Comitato di esperti (COMEX)**

► Campagne per la lingua madre

Approfondimento giuridico:

- **ICCPR, art. 27** → diritto individuale e collettivo all'uso della lingua nelle sfere **pubblica e privata**
- Casi CEDU su imposizioni linguistiche contrarie alla libertà di espressione (es. *Podkolzina c. Lettonia*, 2002)

► Iniziative culturali transfrontaliere

Approfondimento giuridico:

- **Convenzione UNESCO 2005** sulla diversità culturale: vincolo internazionale sulla promozione delle culture non statuali

4. Media e opinione pubblica

► Portale europeo comune

Approfondimento giuridico:

- Protezione del pluralismo informativo secondo:
 - **Carta dei Diritti Fondamentali UE (art. 11)**
 - **Convenzione europea sui diritti umani (art. 10)**
- Possibilità di **finanziamento europeo** attraverso i fondi Creative Europe, Erasmus+ (partenariati strategici)

► Conferenze stampa congiunte e accreditamenti

Approfondimento giuridico:

- Accreditamento come media indipendenti presso Parlamento Europeo, Consiglio d'Europa, ONU
- Registrazione come media alternativi presso agenzie stampa ONU e OSCE (es. UNOG Media Accreditation)

5. 🧠 Diplomazia informale e lobbying strategico

► Contatti paralleli con eurodeputati e relatori ONU

Approfondimento giuridico:

- Collaborazione con **intergruppi del Parlamento Europeo** su minoranze, lingue e autonomie
- Ricorso a **Procedure Speciali ONU**: lettere di allegazione ai Relatori Speciali per:
 - Diritti dei popoli indigeni
 - Diritti delle minoranze
 - Libertà di espressione

► Partecipazione a eventi e giornate internazionali

Approfondimento giuridico:

- Uso strategico della **Dichiarazione ONU sui diritti dei popoli indigeni (2007)** → art. 3 e 4: autodeterminazione e autogoverno
- Forum delle Minoranze (Consiglio d'Europa): piattaforma utile per iniziative comuni

✦ Proposte Operative per il Veneto

Area	Azione
CEDU	Preparare ricorsi su: discriminazione nella toponomastica, esclusione scolastica della lingua veneta, censura simbolica
Statuto CPI	Documentare e segnalare eventuali atti sistemici di repressione politica come “persecuzione” (art. 7 CPI)
UE	Contestare leggi italiane che ostacolano l'uso del veneto tramite ricorso ex art. 263 TFUE (annullamento atti UE contrari ai diritti fondamentali)
UN	Partecipare a consultazioni UPR su Italia segnalando mancata tutela delle minoranze culturali venete
OSCE	Richiedere missioni di osservazione su libertà di associazione e linguistica
Rete culturale	Costituire una “Accademia della Lingua Veneta” in rete con enti catalani, corsi e bretoni
Media	Avviare un portale multilingue (veneto, inglese, catalano) con notizie, campagne, eventi europei
Forum europeo	Aderire ufficialmente come “popolo veneto” al nascente <i>Forum dei Popoli Europei</i>

📄 LETTERA DI INVITO

Oggetto: Invito alla costituzione della *Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione*

Gentili rappresentanti,

a nome del **Consiglio Delegato del Governo del Veneto** e delle realtà civiche, linguistiche e culturali impegnate nella tutela dei **diritti dei popoli autoctoni europei senza Stato**, vi rivolgiamo il presente invito formale a partecipare alla **costituzione della Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione**.

Viviamo un'epoca storica in cui **numerose comunità nazionali storiche** si trovano a riaffermare i propri **diritti culturali, linguistici, politici ed economici** di fronte a persistenti forme di **centralismo statale** che tendono a omologare e negare il **pluralismo identitario europeo**, in contrasto con i principi fondanti del diritto internazionale.

Condividiamo esperienze comuni: marginalizzazione linguistica e culturale, criminalizzazione di espressioni autonomiste pacifiche, disconoscimento del principio di autodeterminazione democratica, imposizione di modelli economici e istituzionali estranei alla volontà popolare locale.

◆ **In base al diritto internazionale, queste esperienze costituiscono violazioni di norme fondamentali:**

- **Art. 1 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR):** diritto dei popoli all'autodeterminazione
- **Art. 27 ICCPR:** diritto delle minoranze linguistiche a mantenere la propria cultura e lingua
- **Dichiarazione ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni (2007):** riconoscimento dei diritti collettivi dei popoli storici autoctoni
- **Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie** (Consiglio d'Europa, 1992): impegno degli Stati a tutelare e promuovere attivamente le lingue storiche non statali
- **Convenzione Quadro per la Protezione delle Minoranze Nazionali** (1995): diritto alla partecipazione effettiva alla vita pubblica e alla preservazione dell'identità

★ **In questo contesto, riteniamo sia giunto il tempo di creare una struttura stabile e legittimata, basata sul diritto internazionale, che persegua i seguenti obiettivi:**

1. **Affermare e promuovere il diritto internazionale all'autodeterminazione democratica e interna**, come previsto dall'Art. 1 della Carta ONU e ribadito nella giurisprudenza internazionale (es. Parere CIJ sul Kosovo, 2010)
2. **Denunciare, documentare e contrastare in sede europea e internazionale le violazioni sistemiche dei diritti fondamentali** delle comunità nazionali autoctone prive di Stato
3. **Proporre soluzioni condivise**, sul piano giuridico, politico e culturale, valorizzando le esperienze locali e promuovendo un nuovo paradigma europeo basato sul principio di **sovranità democratica dal basso**

 **Proposta operativa**

Proponiamo la convocazione di un **Summit Costitutivo della Rete Europea** nel corso del prossimo semestre, in una **sede istituzionalmente simbolica e neutra** – come **Bruxelles, Strasburgo o Ginevra** – con l'obiettivo di:

- redigere un **Manifesto Comune dei Popoli Autoctoni Europei**, fondato sui riferimenti giuridici sopra citati
- formalizzare lo statuto della **Rete Europea per l'Autodeterminazione Interna e Democratica**, riconosciuta come **associazione internazionale senza fini di lucro**, aperta a popoli e movimenti rispettosi dei principi di non violenza e pluralismo
- avviare un percorso di **accreditamento della Rete presso il Consiglio d'Europa, il Parlamento Europeo e l'ECOSOC delle Nazioni Unite**, ai sensi della **Risoluzione 1996/31**

Saremmo onorati di ricevere una **vostra adesione preliminare** e la **disponibilità a partecipare attivamente alla stesura del Manifesto Comune**.

Uniti da un'identica aspirazione alla dignità, alla libertà e al rispetto della diversità culturale e linguistica, possiamo **rendere udibile a livello globale la voce dei popoli europei storici, democratici e pacifici**, che rivendicano **una piena cittadinanza culturale e politica** in un'Europa fondata sulla sussidiarietà e sul diritto dei popoli a decidere il proprio futuro.

In attesa di un vostro riscontro, vi porgiamo con **spirito di fratellanza tra popoli liberi** i nostri più cordiali saluti.

**Per il Popolo Veneto,
FIRMA**

S.E. Franco Paluan
Consiglio Delegato del Governo del Veneto
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



CARTA DI STRASBURGO

Manifesto dei Popoli Europei Autoctoni per l'Autodeterminazione Democratica

Preambolo

Noi, rappresentanti dei popoli storici, autoctoni, e culturalmente distinti d'Europa, riuniti in libera assemblea nel rispetto reciproco e nel comune desiderio di giustizia,

consapevoli della nostra identità collettiva, delle nostre lingue, culture, istituzioni e tradizioni, **preoccupati** per la persistente marginalizzazione e negazione dei nostri diritti fondamentali, **richiamando**:

- la **Carta delle Nazioni Unite** (1945)
- la **Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo** (1948)
- i **Patti Internazionali sui Diritti Civili e Politici e Economici e Sociali** (1966)
- la **Dichiarazione ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni** (2007)
- la **Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie** (1992)
- la **Convenzione Quadro per la Protezione delle Minoranze Nazionali** (1995)
- la **Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo** (1950)

proclamiamo la seguente *Carta di Strasburgo*, quale **manifesto comune dei popoli autoctoni d’Europa**, fondato sui diritti umani, sulla legalità internazionale e sull’autodeterminazione democratica.

Articolo 1 – Soggettività dei Popoli Autoctoni

I popoli autoctoni europei sono **soggetti di diritto internazionale**, distinti dalle minoranze etniche o linguistiche, in quanto **comunità storiche radicate territorialmente, dotate di identità, lingua, cultura e volontà politica proprie**.

Approfondimento giuridico:

L’**Art. 1 e l’Art. 4 della Dichiarazione ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni** riconoscono il diritto dei popoli ad essere trattati come soggetti collettivi con la facoltà di esercitare diritti propri, tra cui l’autodeterminazione e l’autogoverno.

Richiediamo pertanto il riconoscimento ufficiale della nostra esistenza giuridico-politica come popoli, portatori di **diritti collettivi**, e non assimilabili a meri gruppi minoritari.

Articolo 2 – Diritto all’Autodeterminazione

Tutti i popoli autoctoni hanno il **diritto inalienabile all’autodeterminazione**, che implica:

- il diritto a esprimere liberamente la propria identità
- il diritto a forme democratiche di autogoverno
- il diritto, qualora la negazione dei diritti sia sistemica e persistente, a ricorrere alla **secessione democratica e pacifica**

Approfondimento giuridico:

L’**Art. 1 della Carta ONU** e l’**Art. 1 dei Patti del 1966** affermano il diritto dei popoli a disporre liberamente del proprio status politico.

La giurisprudenza internazionale (es. **Parere della Corte Internazionale di Giustizia sul Kosovo, 2010**) conferma che **l’autodeterminazione può legittimamente condurre a una separazione**, in casi gravi di negazione sistemica dei diritti.

Articolo 3 – Autonomia Linguistica e Culturale

Ogni popolo ha diritto a **preservare, praticare e trasmettere la propria lingua, cultura, religione e modelli educativi tradizionali**, con pieno riconoscimento e sostegno da parte delle istituzioni pubbliche.

Approfondimento giuridico:

- **Art. 27 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici:** diritto delle minoranze a godere della propria cultura e lingua
- **Carta Europea delle Lingue Regionali o Minoritarie:** obbligo degli Stati a garantire l'insegnamento, l'uso ufficiale e la visibilità pubblica delle lingue minoritarie

Reclamiamo la piena attuazione di tali norme in tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea.

Articolo 4 – Protezione Internazionale

I popoli autoctoni hanno il diritto di **accedere a tutti i meccanismi internazionali di protezione dei diritti umani** in caso di:

- discriminazioni sistemiche
- assimilazione forzata
- repressione giudiziaria o amministrativa delle attività culturali o politiche

Approfondimento giuridico:

Le **Corti internazionali (CEDU, CIJ)** e i **Comitati ONU (CCPR, CESC)** riconoscono la legittimità di ricorsi individuali e collettivi in caso di violazione dei diritti umani.

Chiediamo la piena apertura di questi strumenti ai popoli autoctoni organizzati, anche se non riconosciuti come Stati.

Articolo 5 – Solidarietà tra Popoli

Affermiamo il principio della **solidarietà attiva** fra i popoli autoctoni d'Europa. Ci impegniamo a:

- sostenere reciprocamente le iniziative giuridiche e politiche
- scambiare buone pratiche in ambito educativo, linguistico e istituzionale
- attuare azioni coordinate presso organismi internazionali

Approfondimento giuridico:

Il principio di **solidarietà internazionale** è riconosciuto dal diritto consuetudinario emergente e

ribadito dalla **Risoluzione 2625 dell'Assemblea Generale ONU (1970)** sulla cooperazione pacifica tra i popoli.

Articolo 6 – Democrazia, Non Violenza, Pluralismo

Riconosciamo la **legalità internazionale, la democrazia partecipativa e la non violenza** come i soli strumenti legittimi per il raggiungimento dei nostri obiettivi.
Condanniamo ogni forma di violenza politica, etnica o ideologica.

Approfondimento giuridico:

L'**Art. 2.3 della Carta ONU** obbliga gli Stati a risolvere pacificamente le controversie, e i **principi fondamentali del diritto internazionale** esigono il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di tutti i soggetti, statali e non statali.

Articolo 7 – Istituzione della Rete Europea dei Popoli Autoctoni

Dichiariamo la costituzione della **Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione Democratica**, quale piattaforma permanente di:

- **coordinamento politico e giuridico internazionale**
- **rappresentanza diplomatica e culturale** presso UE, Consiglio d'Europa, ONU
- **comunicazione pubblica e sensibilizzazione** sui diritti dei popoli senza Stato

Approfondimento giuridico:

La Rete si costituisce come **organizzazione internazionale non governativa (ONG)** ai sensi della **Risoluzione ECOSOC 1996/31**, e potrà richiedere status consultivo presso organismi internazionali.

La sede sarà individuata in una città europea simbolica (es. **Strasburgo, Bruxelles, Ginevra**) in base a criteri di neutralità e accesso alle istituzioni internazionali.

Conclusione

**Per una nuova Europa dei Popoli, non degli Stati.
Per la libertà, la pace e la giustizia storica.**

Firmato a _____, il _____ 2025

(Segue spazio per le firme dei rappresentanti delle delegazioni partecipanti)

STATUTO DELLA RETE EUROPEA DEI POPOLI AUTOCTONI PER L'AUTODETERMINAZIONE (REPA)

PREAMBOLO

I Popoli Autoctoni d'Europa, riconoscendo la loro identità storica, culturale, linguistica e politica, ispirati ai principi di diritto internazionale sui diritti dei popoli e delle minoranze, e nel rispetto del diritto all'autodeterminazione sancito dagli articoli 1 e 55 della Carta delle Nazioni Unite, dalla Dichiarazione ONU sui Diritti dei Popoli Indigeni (2007), dalla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e dalla prassi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo,

istituiscono la Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione (REPA) come organismo sovranazionale di coordinamento, tutela e promozione dei diritti collettivi dei popoli autoctoni d'Europa.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Denominazione e sede

1. La Rete assume la denominazione “Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione” (REPA)
2. La Rete ha sede legale in [Bruxelles / Strasburgo / altra sede da concordare], con possibilità di aprire sedi operative e rappresentanze in altri Stati o territori europei

Art. 2 – Natura e finalità

1. La REPA è un'associazione sovranazionale senza scopo di lucro, autonoma e indipendente da governi o entità statali
2. Scopo della REPA è la tutela, la promozione e la difesa dei diritti collettivi dei popoli autoctoni d'Europa, con particolare attenzione al diritto all'autodeterminazione, alla tutela culturale, linguistica e politica, e alla cooperazione internazionale tra i popoli membri

Art. 2 bis – Lingue ufficiali

1. Le lingue ufficiali della REPA sono: inglese, francese, spagnolo
2. Le lingue dei popoli membri sono riconosciute a fini simbolici e operativi. La Rete promuove la traduzione dei propri atti nelle lingue autoctone

Art. 3 – Principi ispiratori

La Rete si ispira ai seguenti principi:

1. Rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani: in conformità con le norme cogenti e i trattati come le Convenzioni di Ginevra e i Patti del 1966
2. Rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale, laddove compatibili con il diritto all'autodeterminazione: si applica un'interpretazione restrittiva, che esclude l'uso per negare i diritti dei popoli

3. Nonviolenza e legalità: utilizzo esclusivo di mezzi pacifici e giuridici
 4. Solidarietà e mutuo supporto: assistenza reciproca nella difesa dei diritti
 5. Democrazia interna e trasparenza
 6. Inclusione e parità di genere: promozione della partecipazione effettiva delle donne, dei giovani e di gruppi vulnerabili
-

TITOLO II - MEMBRI E ADESIONI

Art. 4 – Membri

1. Possono aderire i popoli autoctoni europei, definiti sulla base di:
 - Continuità storica e territoriale
 - Distinzione culturale, linguistica, sociale
 - Autodefinizione come popolo autoctono
2. L'ammissione è deliberata dall'Assemblea Generale con maggioranza qualificata
3. I membri godono di pieni diritti partecipativi e di accesso agli strumenti della Rete

Art. 5 – Diritti e doveri dei membri

1. I membri hanno il diritto di:
 - Partecipare alle assemblee
 - Proporre iniziative
 - Accedere a supporto legale, culturale e comunicativo
 - Ricevere assistenza per la promozione internazionale
2. I membri sono tenuti a:
 - Rispettare lo Statuto
 - Contribuire attivamente alla Rete
 - Adottare pratiche di legalità e nonviolenza

Art. 6 – Decadenza e esclusione

1. La qualità di membro si perde per:
 - Recesso volontario
 - Esclusione deliberata dall'Assemblea per gravi violazioni, previo contraddittorio

Art. 6 bis – Meccanismo di conciliazione interna

1. Si istituisce un Collegio di Conciliazione per dirimere controversie tra membri o con gli organi della Rete
 2. Le decisioni sono impugnabili in ultima istanza davanti all'Assemblea Generale
-

TITOLO III - ORGANI DELLA RETE

Art. 7 – Assemblea Generale

1. Organo sovrano, composta da tutti i membri
2. Delibera su: ammissioni, bilanci, elezioni, modifiche statutarie, linee politiche

3. Le modifiche statutarie richiedono quorum qualificati (2/3)

Art. 8 – Consiglio Direttivo

1. Organo esecutivo e di rappresentanza, eletto per 3 anni.
2. Compiti:
 - Attuare decisioni
 - Coordinare attività
 - Rappresentare la Rete presso istituzioni
 - Predisporre rapporti annuali
 - Gestire relazioni internazionali e procedure di accreditamento

Art. 9 – Presidente

1. Eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri, rieleggibile una volta
2. Convoca e presiede gli organi, rappresenta la Rete legalmente
3. In caso di impedimento, è sostituito da un Vicepresidente nominato

Art. 10 – Collegio dei Revisori

1. Composto da tre membri eletti dall'Assemblea
2. Vigila sulla regolarità amministrativa e contabile

TITOLO IV - RISORSE E BILANCIO

Art. 11 – Risorse economiche

1. Costituite da:
 - Contributi volontari
 - Donazioni e finanziamenti eticamente compatibili
 - Proventi da attività culturali e editoriali

Art. 12 – Bilancio e rendicontazione

1. Il bilancio annuale è predisposto dal Consiglio Direttivo, approvato dall'Assemblea e controllato dal Collegio dei Revisori
2. Deve essere pubblicato e accessibile ai membri

TITOLO V - ATTIVITÀ E FUNZIONAMENTO

Art. 13 – Attività principali

1. Coordinamento di iniziative comuni
2. Redazione di pareri giuridici e proposte legislative
3. Ricorsi e azioni presso istituzioni europee e internazionali
4. Scambi culturali, conferenze, campagne
5. Supporto legale e politico ai membri vittime di repressione

6. Promozione della consultazione previa e libera dei popoli, secondo art. 19 della Dichiarazione ONU 2007

Art. 14 – Gruppi di lavoro

1. Istituiti dal Consiglio Direttivo, per temi o territori
 2. Devono garantire la partecipazione dei membri interessati
-

TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 15 – Modifiche allo Statuto

1. Proposte da Consiglio Direttivo o da 1/3 dei membri
2. Approvate con 2/3 dei voti
3. Preavviso minimo: 30 giorni

Art. 16 – Scioglimento

1. Deliberato con 3/4 dei voti
2. Il patrimonio è devoluto a organizzazioni con scopi affini
3. Uno o più liquidatori sono nominati per gestire la chiusura

Art. 17 – Postilla Finale

Con la ratifica del presente Statuto da parte di almeno tre persone giuridiche legittimamente rappresentative dei rispettivi popoli autoctoni europei, il documento sarà depositato presso l'Ufficio dei Trattati delle Nazioni Unite per la registrazione ai sensi dell'articolo 102 della Carta delle Nazioni Unite, al fine di conferirgli pubblica notorietà internazionale e riconoscimento formale nell'ambito del diritto internazionale.

NOTE GIURIDICHE

1. Lo Statuto si conforma al diritto internazionale sui diritti dei popoli
2. La Rete non si sostituisce agli Stati, ma agisce come soggetto non governativo con legittimità internazionale
3. Viene promosso il riconoscimento giuridico nei vari Stati membri, secondo le rispettive leggi nazionali
4. Si applica il principio di complementarietà e sussidiarietà rispetto agli organismi internazionali riconosciuti



MODULO DI ADESIONE E RATIFICA

alla "Carta di Strasburgo – Manifesto dei Popoli Europei Autoctoni per l'Autodeterminazione Democratica"

Parte I – Dati dell'organizzazione/assemblea aderente

Nome ufficiale del soggetto aderente:



Popolo rappresentato:



Natura giuridica (barrare una delle opzioni):

☐ Movimento politico/civico

☐ Assemblea popolare/sovrana

☐ Ente culturale/rappresentativo

☐ ONG o associazione legalmente costituita

☐ Altra forma di rappresentanza: _____

Paese e territorio di riferimento:



Indirizzo della sede o recapito legale:



Persona referente (nome e cognome):



Ruolo/qualifica:



E-mail di contatto ufficiale:



Telefono (facoltativo):



Parte II – Dichiarazione di adesione

Il sottoscritto rappresentante legale o portavoce autorizzato della suddetta organizzazione/assemblea,
dichiara formalmente:

1. Di aver preso visione del testo integrale della *Carta di Strasburgo – Manifesto dei Popoli Europei Autoctoni per l'Autodeterminazione Democratica*;
 2. Di **condividerne integralmente i principi, le finalità e gli articoli** in essa contenuti;
 3. Di voler aderire, in nome e per conto del popolo rappresentato, alla **Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione**, come membro fondatore o sostenitore;
 4. Di impegnarsi a rispettare i principi di **non violenza, legalità, cooperazione e autodeterminazione democratica** promossi dalla Rete.
-

Parte III – Firma e ratifica

Luogo: _____

Data: ____ / ____ / 2025

Firma del rappresentante autorizzato:



Timbro ufficiale dell'organizzazione (se disponibile):



ALLEGATI (da fornire se disponibili):

- ☐ Copia dello statuto o atto costitutivo dell'organizzazione
- ☐ Lettera di motivazione o documento di sostegno politico
- ☐ Logo ufficiale per pubblicazione nella lista dei membri aderenti

Invio del modulo:

Questo modulo, compilato e firmato, va trasmesso in formato **PDF o cartaceo** all'indirizzo e-mail ufficiale della Rete:

✉ segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

oppure tramite posta a:



[indirizzo sede Rete, da definire]



Bandiera per la Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione (REPA)

Design e Simbologia

- **Sfondo blu profondo:** simbolo del cielo europeo e della spiritualità condivisa, rappresenta la libertà e la connessione tra i popoli.
- **Cerchio centrale intrecciato:** composto da quattro colori principali: rosso, verde, giallo e blu. Questo cerchio rappresenta l'unità nella diversità e l'interconnessione tra i popoli autoctoni europei.
 - **Rosso:** simbolo di vitalità, passione e forza
 - **Verde:** rappresenta la terra, la natura e la crescita
 - **Giallo:** denota la luce, la conoscenza e l'energia
 - **Blu:** simbolo di pace, armonia e profondità spirituale

- **Dodici stelle dorate:** disposte in cerchio attorno al simbolo centrale, rappresentano i principali popoli autoctoni europei, richiamando anche la bandiera europea per sottolineare l'inclusione e il riconoscimento all'interno del contesto europeo

Significato Complessivo

Questa bandiera intende onorare e celebrare i popoli autoctoni d'Europa, riconoscendo la loro ricca eredità culturale, le tradizioni uniche e il contributo continuo alla diversità del continente. Il design mira a promuovere la consapevolezza, il rispetto e la solidarietà tra tutte le comunità europee.

DOCUMENTO UFFICIALE

Titolo:

Descrizione Araldica e Significato della Bandiera della Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione (REPA)

Approvata in sede plenaria – Strasburgo, 2025

I. DENOMINAZIONE UFFICIALE DEL SIMBOLO

Bandiera della REPA – Carta di Strasburgo

Rete Europea dei Popoli Autoctoni per l'Autodeterminazione

II. DESCRIZIONE ARALDICA

- **Sfondo:** blu navy (Pantone 280C), simbolo di dignità, unità e stabilità tra i popoli autoctoni europei
- **Elemento centrale:** nodo intrecciato a quattro colori (rosso, verde, blu, oro) raffigurante l'unità nella diversità. Il nodo rappresenta le interconnessioni storiche, culturali e spirituali tra i popoli autoctoni del continente
- **Cerchio di 12 stelle:** disposte in forma circolare attorno al nodo, in giallo oro (Pantone 123C), ispirate simbolicamente al cerchio delle nazioni europee, ma reinterpretate come rappresentazione dei popoli autoctoni riconosciuti e non riconosciuti
- **Iscrizione in basso (centrata):**
In bianco puro (Pantone White), a caratteri maiuscoli:

**RETE EUROPEA DEI POPOLI AUTOCTONI PER
L'AUTODETERMINAZIONE
CARTA DI STRASBURGO**

III. SIGNIFICATO DEI SIMBOLI

1. Nodo intrecciato a quattro colori

- **Rosso:** resistenza, sangue versato e memoria storica delle oppressioni
- **Verde:** legame con la terra, continuità dei territori ancestrali, diritto al ritorno e alla custodia ambientale
- **Blu:** identità spirituale, linguistica e culturale
- **Oro:** sovranità, legittimazione giuridica e diritto all'autodeterminazione

Il nodo rappresenta una **connessione non gerarchica**: tutti i popoli sono interdipendenti, e nessuno è sovraordinato all'altro.

2. Cerchio di 12 stelle

- Le stelle non rappresentano Stati, ma **popoli autoctoni sovrani o aspiranti tali**, in continuità con la simbologia europea, ma riformulata secondo una prospettiva decoloniale
- Il numero **12** simboleggia equilibrio e completezza (come nei calendari, nelle costellazioni, nelle tradizioni giuridiche ancestrali europee)

3. Colori e sfondo

- Il blu dello sfondo è un richiamo alla tradizione europea, ma privo di riferimenti statuali. Esso incarna **l'universalità della lotta pacifica per l'autodeterminazione**

IV. USI E STATUS GIURIDICO

- **Uso ufficiale:**
 - Assemblee, congressi e forum REPA
 - Dichiarazioni congiunte dei Popoli Autoctoni
 - Delegazioni presso istituzioni internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, Parlamento Europeo)
- **Protezione legale:**
 - Registrata come **emblema collettivo non statuale** presso l'Ufficio Europeo per la Proprietà Intellettuale (EUIPO), 2025
 - Tutti gli utilizzi sono soggetti a **licenza d'uso previa approvazione** del Comitato Etico REPA

V. DICHIARAZIONE DI INTENTO

Questa bandiera rappresenta un **patto morale e giuridico tra i popoli autoctoni d'Europa**, per la salvaguardia delle proprie culture, lingue, istituzioni tradizionali e aspirazioni sovrane.

Essa è emblema della **Carta di Strasburgo**, documento fondativo della REPA, e simbolo di un'Europa dei Popoli, alternativa all'Europa delle sole nazioni-stato.

Approvato e depositato il 20 maggio 2025, Strasburgo
Comitato di Coordinamento REPA – Registro n. 2025-REPA-FLAG-01

Firma**S.E. Franco Paluan**

Presidente provvisorio del Coordinamento REPA

Firma e Sigillo



Documento conforme alle Convenzioni di Vienna sul diritto dei trattati (1969), Convenzione ILO n.169, e Dichiarazione ONU sui diritti dei Popoli Indigeni (2007).

RATIFICA DELLA CARTA DI STRASBURGO DEL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO (CLNI):**Presidente dell'Esecutivo di Governo del CLNI****S.E. Giuseppe Ciappina**esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

**Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI****S.E. Mariano Zancarli**

Firma e Sigillo

**Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario****S.E. Fabio Cantelmo**

Firma e Sigillo

**Governatore della Nuova Banca d'Italia****S.E. Franca Luzzi**

Firma e Sigillo

**Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI****S.E. Pasqualina Calò**cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo

**Sigillo di Stato CLNI**

Per la Serenissima Repubblica Veneta

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dello Stato Veneto S.E. Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente dell'Esecutivo di Governo
S.E. Franco Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo



Governatore del Banco Nazionale Veneto San Marco
S.E. Gianni Montecchio
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org



Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo n. 2025-REPA-FLAG-01 “Carta di Strasburgo”

Venezia, Palazzo Ducale – 20 maggio 2025

Sito Istituzionale: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>

STRASBOURG CARD



 **STRATEGIC SCHEME OF INTERNATIONAL ALLIANCES
BETWEEN EUROPEAN AUTONOMIST AND INDEPENDENTIST
MOVEMENTS**

 **STRATEGIC OBJECTIVES AND LEGAL INSIGHTS**

1. Strengthen the international legitimacy of autonomist or independence claims

◆ Legal insights:

The **right to self-determination of peoples** is a fundamental principle of international law, recognized both in treaties and custom. The main sources are:

- **UN Resolution 1514 (XV) “Declaration on the Independence of Colonialized Countries and Peoples”** (1960), which proclaims:

“All peoples have the right to self-determination; by virtue of this right, they freely determine their political status and pursue their economic, social and cultural development.”

- **UN Resolution 2625 (XXV)** (1970) codifying the principle of self-determination as a customary norm:

“The right to self-determination also applies outside the colonial context, in the presence of serious human rights violations or systematic denial of political representation.”

- Case law of the **International Court of Justice**, *Advisory Opinion on Kosovo* (2010):

“General international law contains no prohibition on the unilateral declaration of independence.”



Operational purpose:

To build a **common evidentiary dossier** to be presented at the UN and at regional institutions (EU, Council of Europe), invoking the existence of a **binding norm (jus cogens)** on the right to self-determination, which can be invoked **erga omnes**.

2. Coordinate common legal initiatives (ECHR, OSCE, UN)

◆ Legal insights:

Art. 34 ECHR:

“The Court may receive applications from any person, non-governmental organization or group of individuals who are victims of a violation of the rights recognized by the Convention.”

Art. 35 ECHR:

Establishes the condition of **exhaustion of internal remedies** and compliance with the deadline of **four months** from the final national decision.

Art. 13 ECHR + Protocol 12:

They provide for the right to an **effective remedy** and to non-discrimination also on grounds of ethnic, cultural or linguistic belonging.



Operational purpose:

- Create a **transnational legal pool** with expertise in:
 - International Human Rights Law
 - Peoples' Law
 - ECHR Procedure and UN Mechanisms
- Coordinate **standardized appeals**, for example for:
 - Violation of freedom of expression (Art. 10 ECHR)
 - Political persecution or ethnic-cultural discrimination (Art. 14 ECHR + Protocol 12)
- Request **OSCE observers** to monitor elections, consultative referendums and violations of political rights in the territories concerned.

3. Create a shared advocacy platform with the public, media, European Parliament, Council of Europe

◆ Legal insights:

The **collective freedom of expression** of peoples is protected not only by the ECHR but also by Article 19 of the **International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR)**.

Furthermore:

- **European Parliament resolutions**, such as the one on Catalonia (2017), have recognised the need for inclusive political solutions.
- NGOs **with consultative status with ECOSOC** may submit **shadow reports** on minority rights.



Operational purpose:

- Establish a multilingual platform with:
 - Verified news
 - Violation Reports
 - Legal analysis and recommendations
- Use **UN-accredited NGOs**, such as:
 - **Minority Rights Group International**
 - **Unrepresented Nations and Peoples Organization (UNPO)**
- Build coordinated campaigns at:
 - **European Parliament** (through the EFA, GUE/NGL or Green groups)
 - **Council of Europe** (Commission for Democracy through Law - Venice Commission)

4. Promote the recognition of the right to internal self-determination as a collective human right

◆ Legal insights:

- **Art. 2 ICCPR + Art. 27 ICCPR:**

They recognize the right of ethnic, linguistic and cultural minorities to enjoy their own culture, to profess their own religion and to use their own language.

- **Art. 14 ECHR + Protocol 12:**

They extend anti-discrimination protection to all areas of guaranteed law.

- Doctrine (A. Cassese, M. Shaw, J. Crawford) recognizes that:

Internal self-determination is an integral part of substantive democracy and the rule of law.



Operational purpose:

- Promote the concept of **internal self-determination** as a collective human right that can be invoked in the event of:
 - Systemic exclusion from national institutions
 - Repression of minority languages and cultures
 - ethno- regional specificities

5. Support each other against state repression in each other's countries

◆ Legal insights:

- **UN Convention against Torture (1984)**
- **European Convention for the Prevention of Torture (CPT, 1987)**
- UN Special Mechanisms:
 - **UN Special Rapporteur on Torture**
 - **UN Rapporteur on Minority Rights**
 - **UPR (Universal Periodic Review)** of the Human Rights Council



Operational purpose:

- Establish an inter-regional **monitoring task force** to:
 - Denounce arbitrary arrests and inhuman treatment
 - Submit periodic reports to UN mechanisms and the CPT

- Request **on-site visits** by special rapporteurs and delegations of the European Parliament

✦ PROPOSED ORGANIZATIONAL STRUCTURE

- **Transnational Legal Coordination**
- **Human Rights and Documentation Office**
- **International communication platform**
- **Diplomatic Secretariat for Relations with EU/UN Institutions**
- **Legal rapid response unit in case of repression**

🗺 MAP OF RELATED EUROPEAN AUTONOMIST AND INDEPENDENTIST MOVEMENTS

Movement / Party	Region / State	Main objective	Current status	Strategic-legal relevance
The squeegee Republican / ANC / Omnium	Catalonia (Spain)	Independence	Active, broad popular mobilization, appeals to the ECHR and international support	Symbolic case of the tension between state unity and the right to internal self-determination; relevant ECHR jurisprudence
SNP / Dawn Party	Scotland (UK)	Referendum and peaceful independence	Active, with strong political legitimacy, they control the Scottish government	Example of internal self-determination legitimized at national level and with EU dialogue post-Brexit ECHR cases opened in the past on linguistic discrimination; need for legal-strategic reorganization
Sardinian Action Party / iRS	Sardinia (Italy)	Self-government or independence	Active but with low media and institutional impact	Recognized model of minority protection (German/Ladin) according to art. 27 ICCPR and special Autonomous Statute
Süd-Tiroler Freiheit / Die Freiheitlichen	South Tyrol (Italy)	Strengthened autonomy / annexation to Austria	Active, high visibility in Austria and in the European Parliament	Claims based on the often-disregarded 1946 Special Statute; potential appeal to internal self-determination
Movement for Autonomy / Sicilian Front	Sicily (Italy)	Full special autonomy	Politically present but organised in a heterogeneous and unstable way	They denounce linguistic repression under the European Charter for
Breton Democratic Union	Brittany (France)	Cultural and linguistic autonomy	Culturally active, with strong associative networks,	

Movement / Party	Region / State	Main objective	Current status	Strategic-legal relevance
N-VA / Flemish Belang / Flemish Party	Flanders (Belgium)	Separation from Belgium	but little electoral relevance Very strong parliamentary weight, federal government strongly influenced by N-VA	Regional or Minority Languages One of the most advanced cases of potential secession, supported by economic and constitutional legal arguments
Femu in Corsica / Free Corsica	Corsica (France)	Autonomy / independence	Local recognition, advanced dialogue with French government	Positive example of decentralized negotiation; focus on recognized cultural and linguistic rights
People's Group Danish Minderheit (SSW)	Southern Schleswig (Germany)	Danish minority protection	European model of coexistence and guaranteed parliamentary representation	Legal excellence in minority rights (Council of Europe Framework Convention on Minorities, 1995)
Committee Sovereignty Native Liberation National Italian		Parliament Development	Economic Rights	
State of Venice Historical Veneto "Zecchino"	Continuity	Parliament Autochthonous with its own currency "	National Bank	

✦ ALLIANCE SELECTION CRITERIA

For a coherent and effective network, movements should share:

6. **Peaceful and democratic goal** (referendum, consultations, legal actions)
7. **Request for recognition of collective rights** (language, culture, institutions)
8. **Orientation towards international law** (ECHR, ICCPR, UN Charter)
9. **Presence in national or regional political bodies**
10. **Rejection of violence as a political instrument**

🌐 RELEVANCE FOR THE ESTABLISHMENT OF A EUROPEAN NETWORK

1. Catalonia – Legal Vanguard

- First-hand experience of state repression and ECHR appeals
- Potential guidance in drafting international guidelines for self-determination

2. Scotland – Legality and dialogue

- Constitutional model of peaceful self-determination
- Strategic alliance to gain accreditation with EU and UN institutions

3. Flanders / South Tyrol / Corsica – Advanced institutional models

- Different degrees of functioning autonomy
- Sources of normative inspiration for the future status of Veneto or other territories

4. Brittany / Sardinia / Sicily – Allies for cultural battles

- Cultural and linguistic repression by the central states
- Potential common remedies in Strasbourg (ECHR) or Geneva (UN HRC)

Some movements

Movement	Main resource
The squere Republican	https://www.esquerra.cat/
ANC (Catalan National Assembly)	https://assemblea.cat/
SNP (Scottish National Party)	https://www.snp.org/
Dawn Party	https://alba.scot/
Sardinian Action Party	http://www.partitosardoazione.it/
South Tyrolean Freedom	https://www.suedtirolerfreiheit.com/
Breton Democratic Union	https://www.ud-bretagne.org/
N-VA (New Flemish Alliance)	https://www.n-va.be/

Catalonia

- **The squeegee Republicanana de Catalunya**
Carrer de Girona, 2008010 Barcelona, Spain
(Source: <https://www.esquerra.cat/>)
 - **National Assembly (ANC)**
Carrer Roc Boronat, 116
08018 Barcelona, Spain
(Source: <https://assembly.cat/>)
 - **Omnium Cultural**
Carrer de Marina, 31508025 Barcelona, Spain
(Source: <https://www.omnium.cat/>)
-

Scotland

- **Scottish National Party (SNP)**
1 Craighall Road Edinburgh EH6 5RQ, United Kingdom (Source: <https://www.snp.org>)
 - **Alba Party**
2nd Floor, 1 Atholl Place
Edinburgh EH3 8HQ, United Kingdom
(Source: <https://alba.scot>)
 - **Scottish Greens**
2nd Floor, 1 Atholl Place
Edinburgh EH3 8HQ, United Kingdom
(Source: <https://greens.scot>)
-

Sardinia

- **Sardinian Action Party**
Via Bosso, 3109126 Cagliari, Italy (Source: <http://www.partitosardoazione.it>)
 - **Indipendentzia Repubrica de Sardigna (iRS)**
Via Lazio, 4109127 Cagliari, Italy (Source: <https://irsardigna.org>)
-

South Tyrol

- **South Tyrolean Freiheit**
Dr.-Franz-Tappeiner- Straße , 12
39100 Bolzano, Italy (Source: <https://www.suedtirolerfreiheit.com>)
 - **Die Freiheitlichen**
Corso Libertà, 5239100 Bolzano, Italy (Source: <https://www.diefreiheitlichen.com>)
-

Brittany

- **Union Démocratique Bretonne (UDB)**
4 Rue de Gouédic
35000 Rennes, France (Source: <https://www.ud-bretagne.org>)
 - **Parti Breton**
3 Rue Danton 29200 Brest, France (Source: <https://www.parti-breton.org>)
-

Flanders (Belgium)

- **New Flemish Alliantie (N-VA)**
Gallery Ravenstein 26
1000 Brussels, Belgium (Source: <https://www.n-va.be>)

- **Flemish Belang**
Hendrik Consciencestraat 83
1000 Brussel, Belgium (Source: <https://www.vlaamsbelang.org>)

Corsica

- **Femu in Corsica**
27 Rue Muratori 20200 Bastia, France (Source: <https://femuacorsica.com>)
- **Corsica Libera**
11 Rue Paoli 20000 Ajaccio, France (Source: <https://corsicalibera.org>)

Other European movements and parties (selection)

Movement	Address
EH Bildu (Basque Country)	Calle Fernández de la Torre, 11 – 48008 Bilbao, Spain
I left Vasco Nationalist (PNV)	Gran Vía, 85 – 48011 Bilbao, Spain
Plaid Cymru (Wales)	5/6 Cathedral Road – Cardiff CF11 9LJ, United Kingdom
Northern League (Italy)	Via Andrea Noale, 351 – 37138 Verona, Italy
Leg A	Poplars Road, 8 – 22074 Lomazzo (CO), Italy
Five Star Movement (Italy)	Via Santa Tecla, 3 – 20122 Milan, Italy
Ruch Autonomy Śląska (Poland)	ul. Szpakowa, 3 – 40-642 Katowice, Poland
Jewish League of Veneto	Campo Santi Apostoli – Venice, Italy (informal venue)
Sardinia Independent Nation	Via Manno, 5 – 07041 Alghero, Italy
Catalonia in common	Carrer d' Aribau, 120 – 08036 Barcelona, Spain
SVP (Südtiroler Volkspartei)	Nagelschmiedgasse 14 – 39100 Bolzano, Italy
Scottish Socialist Party	55 Hanover Street – Edinburgh EH2 2DF, United Kingdom
Carlist Party (Spain)	C/ Reina Mercedes, 6 – 28020 Madrid, Spain
Sicilian National Movement	Via Cavour, 45 – 90133 Palermo, Italy
Breton National Movement	6 Rue du Lieutenant Le Rolland – 29200 Brest, France
I left two Socialists Valencians	Av. del Cid, 49 – 46018 Valencia, Spain
I left Popular Aragonese	Calle de San Blas, 2 – 50001 Zaragoza, Spain
Union For Future Malta	17/19, Triq Misrah Karlu Galea – Ħamrun HMR 1429, Malta
Galician Nationalist Bloc	Rúa do Hórreo, 8 – 15704 Santiago de Compostela, Spain

Catalonia

Movement / NGO	E-mail	PEC (if available)
The squeegee Republican of Catalonia	info@esquerra.cat	
National Assembly (ANC)	assembly@assembly.cat	

Movement / NGO	E-mail	PEC (if available)
Omnium Cultural	omnium@omnium.cat	

Scotland

Party / Movement	E-mail	PEC (UK does not use PEC)
Scottish National Party (SNP)	enquiries@snp.org	
Dawn Party	info@alba.scot	
Scottish Greens	info@greens.scot	
Scottish Socialist Party	info@scottishsocialistparty.org	

Sardinia

Movement	E-mail	PEC
Sardinian Action Party	segreteria@partitosardoazione.it	psdazionepartito@pec.it
Independence Republic of Sardinia (iRS)	info@irsardigna.org	irsardigna@pec.it
Sardinia Independent Nation	info@sardignanazione.it	snind@pec.it

South Tyrol

Movements	E-mail	PEC
South Tyrolean Freedom	info@suedtirolerfreiheit.com	
The Free Healers	info@diefreiheitlichen.com	
South Tyrolean People's Party (SVP)	info@svp.it	svp@pec.svp.it

Brittany

Movement	E-mail	PEC
Union Démocratique Bretonne (UDB)	contact@ud-bretagne.org	
Breton Parts	contact@parti-breton.org	

Flanders (Belgium)

Match	E-mail	PEC
New Flemish Alliantie (N-VA)	info@n-va.be	
Flemish Belang	info@vlaamsbelang.org	

Corsica

Movement	E-mail	PEC
Femu in Corsica	contact@femuacorsica.com	
Free Corsica	contact@corsicalibera.org	

Other selected European movements

Movement	E-mail	PEC (where available)
EH Bildu (Basque Country)	info@ehbildu.eus	
I left Vasco Nationalist (PNV)	info@pnv.eus	
Plaid Cymru (Wales)	enquiries@plaid.wales	
Ruch Autonomies Śląska (Poland)	contact@ras.org.pl	
Party (Spain)	info@partidocarlista.es	
I left two Socialists Valencians (Spain)	secretary@pspv-psoe.es	
I left Popular Aragonese (Spain)	pp@pparagon.es	
Galician Nationalist Bloc (Spain)	info@bloque.com	
Sicilian National Movement (Italy)	segreteria@mnsiciliano.it	
Catalonia in Comú	info@catalunyapels.com	
Northern League (Italy)	segreteria@lega.it	lega@pec.lega.it
Scottish Greens	info@greens.scot	
Scottish Socialist Party	info@scottishsocialistparty.org	
Union for Future Malta	info@uffmalta.org	
Union Démocratique Bretonne (already above)	contact@ud-bretagne.org	
South Tyrolean Freedom (already above)	info@suedtirolerfreiheit.com	

✂ NEXT OPERATIONAL STEPS

6. **Creation of a “European Forum of Indigenous Peoples”** → with equal representation of the movements
 7. **Convening of an annual itinerant conference** → with rotating venues
 8. **Establishment of a multilingual digital platform** → for:
 - Legal Sharing (Jurisprudence Database)
 - Coordination of political campaigns
 - Media dissemination (newsletter, web radio)
 9. **Drafting of a “Memorandum of Understanding”** between the signatory movements
 10. **Joint Request to the UN for an Advisory Opinion at the International Court of Justice**
-

ALLIANCE AND COOPERATION STRATEGIES – LEGAL DEVELOPMENT

1. Transnational political coordination

► Creation of a common European platform: *European Peoples' Forum*

Legal insights:

- Establish an **international non-profit association** with registered office in an EU country (e.g. Belgium or the Netherlands)
- The statute will have to comply with the **Vienna Convention on the Law of Treaties (1969)** to allow for inter-organisational arrangements
- Objective: **To obtain consultative status** with:
 - **United Nations Economic and Social Council (ECOSOC)**, pursuant to **Resolution 1996/31**
 - **European Parliament**: Registration in the **Transparency Register**

► Coordinated participation in UN consultations and sessions of the Human Rights Council

Legal insights:

- Joint submission of **shadow reports** to the Universal Periodic Review (UPR) **mechanisms**
- Collaboration with ECOSOC accredited NGOs for agenda inclusion
- Legal basis: **art. 71 of the UN Charter, ICCPR art. 1 (self-determination of peoples)**

► Joint drafting of EU and OSCE memoranda/recommendations

Legal insights:

- Use **art. 2 TEU** (respect for minorities), **EU Charter of Fundamental Rights** (arts. 21, 22)
- Based on the **Copenhagen Declaration (OSCE, 1990)** which recognizes the rights of national minorities as binding in democratic systems

2. Structured legal cooperation

► Establishment of an *international legal pool*

Areas of expertise:

Area	Legal reference
Minority rights	Council of Europe Framework Convention (1995)
Peoples' Law	UN Charter, articles. 1 and 55 – ICCPR, art. 1

Area	Legal reference
Humanitarian law	Analogous application of humanitarian principles in case of systemic repression

► **Joint editorial team:**

- **ECHR Appeals:**
 - Articles 10 (expression), 11 (meeting), 14 (non-discrimination), 34-35 (admissibility)
- **Legal opinions on peaceful secession:**
 - **Supreme Court of Canada ruling (Quebec, 1998)**
 - **CIJ Opinion (Kosovo, 2010)** → international law **does not prohibit unilateral declarations of independence.**
- **Friend curiae ECHR or ICC:**
 - Article 36 CIJ Statute; Rule 44(2) ECHR

3. **Cultural and linguistic collaboration**

► **Linguistic networks between indigenous territories**

Legal insights:

- Coordination between cultural bodies under the **European Charter for Regional or Minority Languages** (1992), Council of Europe
- Request for State Implementation with Reports to the **Committee of Experts (COMEX)**

► **Mother tongue campaigns**

Legal insights:

- **ICCPR, art. 27** → individual and collective right to use language in **public and private spheres**
- ECHR cases on linguistic impositions contrary to freedom of expression (e.g. *Podkolzina v. Latvia*, 2002)

► **Cross-border cultural initiatives**

Legal insights:

- **UNESCO Convention** on Cultural Diversity 2005: International Constraint on the Promotion of Non-State Cultures

4. **Media and public opinion**

► **Common European Portal**

Legal insights:

- Protection of information pluralism according to:
 - **EU Charter of Fundamental Rights (art. 11)**
 - **European Convention on Human Rights (Article 10)**
- Possibility of **European funding** through Creative Europe funds, Erasmus+ (strategic partnerships)

► **Joint press conferences and accreditations**

Legal insights:

- Accreditation as independent media at the European Parliament, Council of Europe, UN
 - Registration as alternative media with UN and OSCE news agencies (e.g. UNOG Media Accreditation)
-

5. 🦋 **Informal diplomacy and strategic lobbying**

► **Parallel contacts with MEPs and UN rapporteurs**

Legal insights:

- Collaboration with **European Parliament intergroups** on minorities, languages and autonomy
- Recourse to **UN Special Procedures**: letters of attachment to the Special Rapporteurs for:
 - Indigenous Peoples' Rights
 - Minority rights
 - Freedom of expression

► **Participation in international events and days**

Legal insights:

- Strategic use of the **UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (2007)** → art. 3 and 4: self-determination and self-government
 - Minorities Forum (Council of Europe): a useful platform for joint initiatives
-

✦ **Operational Proposals for Veneto**

Area	Action
ECHR	Prepare appeals on: discrimination in toponymy, exclusion of the Venetian language from schools, symbolic censorship

Area	Action
CPI Statute	Document and report any systemic acts of political repression as “persecution” (art. 7 IPC)
EU	Challenge Italian laws that hinder the use of the Venetian language by appealing under art. 263 TFEU (annulment of EU acts contrary to fundamental rights)
A	Participate in UPR consultations on Italy reporting lack of protection of Venetian cultural minorities
OSCE	Request observation missions on freedom of association and language
Cultural network	Establish an “Academy of the Venetian Language” in a network with Catalan, Corsican and Breton institutions
Average	Launch a multilingual portal (Venetian, English, Catalan) with news, campaigns, European events
European Forum	Officially join the nascent <i>European Peoples' Forum as the "Venetian people"</i>

LETTER OF INVITATION

Subject : Invitation to the establishment of the *European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination*

Dear representatives ,

on behalf of the **Delegated Council of the Government of Veneto** and of the civic, linguistic and cultural bodies committed to the protection of the **rights of the stateless European indigenous peoples** , we extend this formal invitation to you to participate in the **establishment of the European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination** .

We live in a historical era in which **many historical national communities** find themselves reaffirming their **cultural, linguistic, political and economic rights** in the face of persistent forms of **state centralism** that tend to homologate and deny **European identity pluralism**, in contrast with the founding principles of international law.

We share common experiences: linguistic and cultural marginalization, criminalization of peaceful autonomist expressions, disavowal of the principle of democratic self-determination, imposition of economic and institutional models alien to the local popular will.

◆ **Under international law, these experiences constitute violations of fundamental norms:**

- **Art. 1 of the International Covenant on Civil and Political Rights (ICCPR):** right of peoples to self-determination
- **Art. 27 ICCPR:** Right of linguistic minorities to maintain their own culture and language
- **UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (2007):** Recognition of the collective rights of indigenous historical peoples
- **European Charter for Regional or Minority Languages** (Council of Europe, 1992): commitment of States to actively protect and promote historical non-state languages
- **Framework Convention for the Protection of National Minorities** (1995): right to effective participation in public life and to preservation of identity

✦ In this context, we believe that the time has come to create a stable and legitimised structure, based on international law, which pursues the following objectives:

4. **Affirm and promote the international right to democratic and internal self-determination**, as provided for in Art. 1 of the UN Charter and reaffirmed in international jurisprudence (e.g. ICJ Opinion on Kosovo, 2010)
5. **Denounce, document and combat at European and international level the systemic violations of the fundamental rights** of indigenous stateless national communities
6. **Propose shared solutions**, on a legal, political and cultural level, valorising local experiences and promoting a new European paradigm based on the principle of **democratic sovereignty from below**

Operational proposal

We propose the convening of a **Constitutive Summit of the European Network** during the next semester, in an **institutionally symbolic and neutral location** – such as **Brussels, Strasbourg or Geneva** – with the aim of:

- to draft a **Common Manifesto of the Indigenous Peoples of Europe**, based on the legal references cited above
- formalize the statute of the **European Network for Internal and Democratic Self-Determination**, recognized as **an international non-profit association**, open to peoples and movements respectful of the principles of non-violence and pluralism
- to initiate a process of **accreditation of the Network with the Council of Europe, the European Parliament and the ECOSOC of the United Nations**, pursuant to **Resolution 1996/31**

We would be honored to receive **your preliminary support** and **willingness to actively participate in the drafting of the Common Manifesto**.

United by an identical aspiration for dignity, freedom and respect for cultural and linguistic diversity, we can **make the voice of the historic, democratic and peaceful European peoples audible globally**, who demand **full cultural and political citizenship** in a Europe founded on subsidiarity and the right of peoples to decide their own future.

Pending your response, we send you, in a **spirit of brotherhood between free peoples**, our warmest greetings.

**For the Venetian People,
SIGN**

HE Franco Paluan
Delegate Council of the Government of Veneto
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



STRASBOURG CARD

Manifesto of the Indigenous European Peoples for Democratic Self-Determination

Preamble

We, the representatives of the historical, indigenous, and culturally distinct peoples of Europe, assembled in free assembly in mutual respect and in a common desire for justice, **aware** of our collective identity, our languages, cultures, institutions and traditions, **concerned** about the persistent marginalization and denial of our fundamental rights, **recalling**:

- the **Charter of the United Nations** (1945)
- the **Universal Declaration of Human Rights** (1948)
- the **International Covenants on Civil and Political and Economic and Social Rights** (1966)
- the **UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples** (2007)
- the **European Charter for Regional or Minority Languages** (1992)
- the **Framework Convention for the Protection of National Minorities** (1995)
- the **European Convention on Human Rights** (1950)

We proclaim the following *Strasbourg Charter* as a **common manifesto of the indigenous peoples of Europe**, founded on human rights, international legality and democratic self-determination.

Article 1 – Subjectivity of Indigenous Peoples

The indigenous peoples of Europe are **subjects of international law**, distinct from ethnic or linguistic minorities, as **historical communities with territorial roots, with their own identity, language, culture and political will**.

Legal background:

Articles 1 and 4 of the **UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples** recognize the right

of peoples to be treated as collective subjects with the ability to exercise their own rights, including self-determination and self-government.

request official recognition of our legal and political existence as peoples, bearers of **collective rights**, and not assimilable to mere minority groups.

Article 2 – Right to Self-Determination

All indigenous peoples have the **inalienable right to self-determination**, which entails:

- the right to freely express one's identity
- the right to democratic forms of self-government
- the right, when the denial of rights is systemic and persistent, to resort to **democratic and peaceful secession**

Legal background:

Art. 1 of the UN Charter and Art. 1 of the 1966 Covenants affirm the right of peoples to freely decide on their political status.

International jurisprudence (e.g. **Opinion of the International Court of Justice on Kosovo, 2010**) confirms that **self-determination can legitimately lead to separation**, in serious cases of systemic denial of rights.

Article 3 – Linguistic and Cultural Autonomy

Every people has the right to **preserve, practice and transmit their own language, culture, religion and traditional educational models**, with full recognition and support by public institutions.

Legal insights:

- **Art. 27 of the International Covenant on Civil and Political Rights**: right of minorities to enjoy their own culture and language
- **European Charter for Regional or Minority Languages**: obligation of States to ensure the teaching, official use and public visibility of minority languages

We call for the full implementation of these standards in all member states of the Council of Europe and the European Union.

Article 4 – International Protection

Indigenous peoples have the right to **access all international human rights protection mechanisms** in the event of:

- systemic discrimination
- forced assimilation
- judicial or administrative repression of cultural or political activities

Legal background: International

Courts (**ECHR, ICJ**) and **UN Committees (CCPR, CESCR)** recognise the legitimacy of individual and collective remedies in the event of violations of human rights.

We call for the full opening of these instruments to organized indigenous peoples, even if not recognized as States.

Article 5 – Solidarity between Peoples

We affirm the principle of **active solidarity** among the indigenous peoples of Europe. We commit ourselves to:

- mutually support legal and political initiatives
- exchange good practices in the educational, linguistic and institutional fields
- implement coordinated actions at international organizations

Legal background:

The principle of **international solidarity** is recognized by emerging customary law and reaffirmed by **UN General Assembly Resolution 2625 (1970)** on peaceful cooperation among peoples.

Article 6 – Democracy, Non-Violence, Pluralism

We recognize **international legality, participatory democracy and non-violence** as the only legitimate tools for achieving our goals.

We condemn all forms of political, ethnic or ideological violence.

Legal background:

Art. 2.3 of the **UN Charter** obliges States to resolve disputes peacefully, and **fundamental principles of international law** require respect for human rights and fundamental freedoms by all actors, both state and non-state.

Article 7 – Establishment of the European Network of Indigenous Peoples

We declare the establishment of the **European Network of Indigenous Peoples for Democratic Self-Determination**, as a permanent platform for:

- **international political and legal coordination**
- **diplomatic and cultural representation** at the EU, Council of Europe, UN

- **public communication and awareness raising** on the rights of stateless peoples

Legal information:

The Network is established as **an international non-governmental organization (NGO)** pursuant to **ECOSOC Resolution 1996/31**, and may request consultative status with international bodies.

The headquarters will be identified in a symbolic European city (e.g. **Strasbourg, Brussels, Geneva**) based on criteria of neutrality and access to international institutions.

Conclusion

**For a new Europe of Peoples, not States.
For freedom, peace and historical justice.**

Signed at _____, this _____ 2025

(Following is space for the signatures of the representatives of the participating delegations)

STATUTES OF THE EUROPEAN NETWORK OF NATIVE PEOPLES FOR SELF-DETERMINATION (REPA)

PREAMBLE

The Indigenous Peoples of Europe, recognising their historical, cultural, linguistic and political identity, inspired by the principles of international law on the rights of peoples and minorities, and respecting the right to self-determination enshrined in Articles 1 and 55 of the Charter of the United Nations, the UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (2007), the European Convention on Human Rights and the practice of the European Court of Human Rights,

establish the European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination (REPA) as a supranational body for the coordination, protection and promotion of the collective rights of the indigenous peoples of Europe.

TITLE I - GENERAL PROVISIONS

Art. 1 – Name and headquarters

3. The Network takes the name "European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination" (REPA)
4. The Network has its registered office in [Brussels / Strasbourg / other location to be agreed], with the possibility of opening operational offices and representations in other European States or territories.

Art. 2 – Nature and purpose

3. REPA is a non-profit, supranational association, autonomous and independent from governments or state entities.
4. The purpose of REPA is to protect, promote and defend the collective rights of the indigenous peoples of Europe, with particular attention to the right to self-determination, cultural, linguistic and political protection, and international cooperation between member peoples.

Art. 2 bis – Official languages

3. The official languages of REPA are: English, French, Spanish
4. The languages of the member peoples are recognized for symbolic and operational purposes. The Network promotes the translation of its acts into the indigenous languages

Art. 3 – Inspiring principles

The Network is inspired by the following principles:

7. Respect for international humanitarian law and human rights: in accordance with binding norms and treaties such as the Geneva Conventions and the 1966 Covenants
8. Respect for sovereignty and territorial integrity, where compatible with the right to self-determination: a restrictive interpretation applies, which excludes its use to deny the rights of peoples
9. Nonviolence and legality: exclusive use of peaceful and legal means
10. Solidarity and mutual support: mutual assistance in the defense of rights
11. Internal democracy and transparency
12. Inclusion and gender equality: promoting the effective participation of women, young people and vulnerable groups

TITLE II - MEMBERS AND MEMBERSHIPS

Art. 4 – Members

4. Indigenous European peoples, defined on the basis of:
 - Historical and territorial continuity
 - Cultural, linguistic, social distinction
 - Self-definition as an indigenous people
5. Admission is decided by the General Assembly with a qualified majority.
6. Members enjoy full participation rights and access to the Network's tools.

Art. 5 – Rights and duties of members

3. Members have the right to:
 - Attend meetings
 - Propose initiatives
 - Access legal, cultural and communication support
 - Get help with international promotion
4. Members are required to:

- Respect the Statute
- Actively contribute to the Network
- Adopt practices of legality and nonviolence

Art. 6 – Forfeiture and exclusion

2. Membership is lost for:
 - Voluntary withdrawal
 - Exclusion decided by the Assembly for serious violations, after cross-examination

Art. 6 bis – Internal conciliation mechanism

3. A Conciliation Board is established to resolve disputes between members or with the Network's bodies
 4. Decisions are subject to final appeal before the General Assembly.
-

TITLE III - NETWORK BODIES

Art. 7 – General Assembly

4. Sovereign body, composed of all members
5. Deliberates on: admissions, budgets, elections, statutory changes, political lines
6. Bylaw changes require qualified quorums (2/3)

Art. 8 – Board of Directors

3. Executive and representative body, elected for 3 years.
4. Assignments:
 - Implement decisions
 - Coordinate activities
 - Represent the Network at institutions
 - Prepare annual reports
 - Manage international relations and accreditation procedures

Art. 9 – President

4. Elected by the Board of Directors from among its members, re-eligible once
5. Convenes and presides over the bodies, represents the Network legally
6. In case of impediment, he is replaced by a Vice President appointed

Art. 10 – Board of Auditors

3. Composed of three members elected by the Assembly
 4. Supervises administrative and accounting regularity
-

TITLE IV - RESOURCES AND BUDGET

Art. 11 – Economic resources

2. Consisting of:
 - Voluntary contributions
 - Ethically compatible donations and funding
 - Income from cultural and publishing activities

Art. 12 – Budget and reporting

3. The annual budget is prepared by the Board of Directors, approved by the Assembly and controlled by the Board of Auditors
 4. Must be published and accessible to members
-

TITLE V - ACTIVITIES AND OPERATION

Art. 13 – Main activities

7. Coordination of joint initiatives
8. Drafting of legal opinions and legislative proposals
9. Appeals and actions before European and international institutions
10. Cultural exchanges, conferences, campaigns
11. Legal and political support for members who are victims of repression
12. Promotion of free and prior consultation of peoples, according to art. 19 of the 2007 UN Declaration

Art. 14 – Working groups

3. Established by the Board of Directors, by theme or territory
 4. They must ensure the participation of interested members
-

TITLE VI - FINAL PROVISIONS

Art. 15 – Amendments to the Statute

4. Proposals by the Board of Directors or by 1/3 of the members
5. Approved with 2/3 of the votes
6. Minimum notice: 30 days

Art. 16 – Dissolution

4. Approved with 3/4 of the votes
5. The assets are donated to organizations with similar purposes
6. One or more liquidators are appointed to manage the closure

Art. 17 – Final Note

Upon ratification of this Statute by at least three legal entities legitimately representing the respective indigenous European peoples, the document shall be deposited with the United Nations Treaty Office for registration pursuant to Article 102 of the Charter of the United Nations, in order to give it international public notoriety and formal recognition under international law.

LEGAL NOTES

5. The Statute complies with international law on the rights of peoples
6. The Network does not replace the States, but acts as a non-governmental entity with international legitimacy
7. Legal recognition is promoted in the various Member States, according to their respective national laws.
8. The principle of complementarity and subsidiarity applies with respect to recognised international organisations



MEMBERSHIP AND RATIFICATION FORM

to the "Strasbourg Charter – Manifesto of the Indigenous European Peoples for Democratic Self-Determination"

Part I – Data of the participating organization/assembly

Official name of the adhering entity:



People represented:



Legal nature (*check one of the options*):

- ☐ Political/civic movement
- ☐ Popular/sovereign assembly
- ☐ Cultural/representative body
- ☐ NGO or legally constituted association
- ☐ Other form of representation: _____

Country and territory of reference:



Headquarters address or registered office:



Contact person (name and surname):



Role/qualification:



Official Contact Email:

✉ _____

Phone (optional):

☎ _____

Part II – Declaration of Accession

The undersigned legal representative or authorized spokesperson of the aforementioned organization/assembly,
formally declares:

5. Having read the full text of the *Strasbourg Charter – Manifesto of the Indigenous European Peoples for Democratic Self-Determination*;
6. To **fully share its principles, aims and articles** contained therein;
7. To wish to join, in the name and on behalf of the people represented, the **European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination**, as a founding or supporting member;
8. To commit to respecting the principles of **non-violence, legality, cooperation and democratic self-determination** promoted by the Network.

Part III – Signature and ratification

Location: _____

Date: ____ / ____ / 2025

Signature of the authorized representative:

✍ _____

Official stamp of the organization (if available):

🏢 _____

📎 ATTACHMENTS (to be provided if available):

- ☐ Copy of the organization's statute or articles of association
- ☐ Motivation letter or political support document
- ☐ Official logo for publication in the list of participating members

📤 Submitting the form:

This form, completed and signed, must be sent in **PDF or paper format** to the official email address of the Network:

✉ segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

or by mail to:

📍 [address of the Network headquarters, to be defined]



Flag for the European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination (REPA)

Design and Symbolism

- **Deep blue background:** symbol of the European sky and shared spirituality, it represents freedom and connection between peoples.
- **Intertwined Central Circle:** Composed of four main colors: red, green, yellow and blue. This circle represents unity in diversity and interconnectedness between the indigenous peoples of Europe.
 - **Red:** symbol of vitality, passion and strength
 - **Green:** Represents the earth, nature and growth
 - **Yellow:** denotes light, knowledge and energy
 - **Blue:** symbol of peace, harmony and spiritual depth
- **Twelve golden stars:** arranged in a circle around the central symbol, they represent the main indigenous peoples of Europe, also recalling the European flag to underline the inclusion and recognition within the European context

Overall Meaning

This flag is intended to honor and celebrate the indigenous peoples of Europe, recognizing their rich cultural heritage, unique traditions, and ongoing contribution to the continent's diversity. The design aims to promote awareness, respect, and solidarity among all European communities.

OFFICIAL DOCUMENT

Title:

Heraldic Description and Meaning of the Flag of the European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination (REPA)

Approved in Plenary Session – Strasbourg, 2025

I. OFFICIAL NAME OF THE SYMBOL

REPA Flag – Strasbourg Charter

European Network of Indigenous Peoples for Self-Determination

II. HERALDIC DESCRIPTION

- **Background:** navy blue (Pantone 280C), symbol of dignity, unity and stability among the indigenous peoples of Europe
- **Central element:** four-colored knot (red, green, blue, gold) representing unity in diversity. The knot represents the historical, cultural and spiritual interconnections between the indigenous peoples of the continent
- **Circle of 12 stars:** arranged in a circular shape around the knot, in golden yellow (Pantone 123C), symbolically inspired by the circle of European nations, but reinterpreted as a representation of the recognized and unrecognized indigenous peoples
- **Bottom inscription (centered):**
In pure white (Pantone White), in capital letters:

EUROPEAN NETWORK OF NATIVE PEOPLES FOR SELF-DETERMINATION STRASBOURG CHARTER

III. MEANING OF SYMBOLS

1. Four-color braided knot

- **Red:** resistance, shed blood and historical memory of oppression
- **Green:** connection with the land, continuity of ancestral territories, right of return and environmental stewardship
- **Blue:** spiritual, linguistic and cultural identity
- **Gold:** Sovereignty, Legal Legitimacy and the Right to Self-Determination

The knot represents a **non-hierarchical connection**: all peoples are interdependent, and none are superior to the other.

2. Circle of 12 stars

- The stars do not represent states, but **indigenous peoples, sovereign or aspiring to be so**, in continuity with European symbolism, but reformulated according to a decolonial perspective.
- The number **12** symbolizes balance and completeness (as in calendars, constellations, ancestral European legal traditions)

3. Colors and background

- The blue background is a reference to European tradition, but without any state references. It embodies **the universality of the peaceful struggle for self-determination**.

IV. USES AND LEGAL STATUS

- **Official use:**
 - REPA Assemblies, Congresses and Forums
 - Joint Declarations of the Indigenous Peoples
 - Delegations to international institutions (UN, Council of Europe, European Parliament)
- **Legal protection:**
 - Registered as a **non-state collective emblem** at the European Union Intellectual Property Office (EUIPO), 2025
 - All uses are subject to **license for use subject to approval** by the REPA Ethics Committee

V. STATEMENT OF INTENT

This flag represents a **moral and legal pact between the indigenous peoples of Europe**, for the protection of their cultures, languages, traditional institutions and sovereign aspirations.

It is the emblem of the **Strasbourg Charter**, the founding document of REPA, and the symbol of a Europe of Peoples, an alternative to the Europe of nation-states alone.

Approved and filed on 20 May 2025, Strasbourg
REPA Coordination Committee – Register No. 2025-REPA-FLAG-01

Signature

HE Franco Paluan

Provisional President of the REPA Coordination

Signature and Seal



Document in accordance with the Vienna Conventions on the Law of Treaties (1969), ILO Convention No. 169, and the UN Declaration on the Rights of Indigenous Peoples (2007).

RATIFICATION OF THE STRASBOURG CHARTER OF THE ITALIAN NATIONAL LIBERATION COMMITTEE (CLNI):

President of the Executive Government of the CLNI

HE Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazioneitaliano.org

Signature and Seal



President of the Advise National CLNI Member of Parliament

HE Mariano Zancarli

Signature and Seal



Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary

HE Fabio Cantelmo

Signature and Seal



Governor of the New Bank of Italy

HE Franca Luzzi

Signature and Seal



Public Official of the CLNI Registry
HE Pasqualina Calò
cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Signature and Seal 

State Seal CLNI



For the Most Serene Venetian Republic

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
HE Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal 



President of the State Veneto IF Adriano Dalla Rosa
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal 



President of the Advise National Member of Parliament
of the People Veneto IF Irene Barban
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal 



President of the Executive Government
IF Franco Paluan
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal 



President of the Constitutional Court HE Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal 



President of the Tribunal of Self-determination of the Veneto People HE Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



**Secretary of State
HE Gigliola Dordolo**
segreteria generale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



**Governor of the Banco Nazionale Veneto San Marco
HE Gianni Montecchio**
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



Public Official of the Registry SE Pasquale Milella
Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal



Veneto State Registry Office Protocol No. 2025-REPA-FLAG-01 “Strasbourg Charter”

Venice, Doge's Palace – May 20, 2025

Institutional Website: <https://statovenetoinautodeterminazione.org/>